



COMUNE DI PISA

GRUPPO CONSILIARE MINORANZA

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
57	25/10/2023

OGGETTO: CONDANNA DEL TERRORISMO, PER LA TREGUA IMMEDIATA A GAZA E PER L'AVVIO DI UN NECESSARIO PERCORSO DI PACE IN PALESTINA E MEDIO ORIENTE - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. L. SOFIA (SU) PRESENTATA IN DATA 25/10/2023

Premesso che :

- Sabato 7 Ottobre Hamas ha attaccato su larga scala il territorio di Israele, con il lancio di razzi e con azioni terroristiche partite dalla Striscia di Gaza che hanno causato la morte di circa 1.200 cittadini israeliani, il ferimento di oltre 3.000, per lo più civili inermi e il rapimento di oltre un centinaio di persone, in maggioranza civili;
- Tali azioni criminali mirate a produrre il più alto numero possibile di morti tra la popolazione civile israeliana devono essere condannate con la massima fermezza, così come già avvenuto da parte della quasi totalità della comunità internazionale e in primis dall'Unione Europea;
- Hamas è un gruppo radicale palestinese di ispirazione religiosa islamica sunnita e fondamentalista che governa dal 2006 la Striscia di Gaza gestendo anche un vero e proprio esercito che da anni combatte Israele;
- Lo Stato Israeliano ha immediatamente risposto agli attacchi di Hamas dichiarando lo stato di guerra e assediando l'intera Striscia di Gaza, iniziando un'intensa campagna di bombardamenti aerei;
- Il Ministero della Sanità Palestinese riporta che solo nei primi giorni di bombardamenti oltre 1.000 cittadini palestinesi hanno perso la vita, la quasi totalità civili inermi, di questi almeno il 30% sono bambini; oltre 6.000 sono invece i feriti e oltre 600.000 persone risulterebbero sfollate;

- Secondo il Ministero dei Lavori Pubblici palestinese oltre 4.000 strutture residenziali sono state distrutte, l'unica centrale elettrica di Gaza ha smesso di funzionare e dal 9 ottobre le autorità israeliane hanno deciso di interrompere la fornitura di elettricità e carburante a Gaza, oltre alla fornitura di acqua e di connessione internet;
- In tali bombardamenti non sono state risparmiate strutture sanitarie, come denunciato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e le strutture scolastiche, come dichiarato da Unicef e Unrwa;
- L'esercito ha inoltre intimato a tutta la popolazione presente a Gaza di evacuare l'area nord della Striscia riversandosi verso sud. Tale ordine è ritenuto impossibile da eseguire dall'ONU e da tutte le organizzazioni internazionali, oltre a configurarsi, insieme ad altre azioni intraprese dalle forze armate israeliane, come crimini di guerra e una violazione del diritto umanitario internazionale;

Ricordato che:

- Il mancato rispetto di numerose risoluzioni dell'ONU da parte di Israele, tra cui quelle relative all'occupazione militare a cui è sottoposto da decenni il popolo palestinese, rappresentano una violenta e drammatica violazione del diritto internazionale e che genera ogni anno morti, forte riduzione dei basilari diritti umani oltre a frustrazione e assenza di speranza per una possibile soluzione pacifica tra i palestinesi e più in generale nel medio oriente e nel mondo arabo;
- Negli scorsi anni svariate ONG (Human Rights Watch, B'Tselem e Yesh Din) hanno usato il termine apartheid per descrivere il trattamento riservato ai palestinesi da parte di Israele, così come Amnesty International, nel suo ultimo report, ha denunciato aspramente che all'interno dei Territori Palestinesi occupati e Israele siano stati documentati: “atti di trasferimento forzato; casi di detenzione amministrativa e tortura; uccisioni illegali e lesioni gravi; negazione dei diritti e delle libertà fondamentali”;
- L'attacco criminale e ingiustificabile da parte di Hamas, considerata dall'Unione Europea una organizzazione terroristica, ha colpito anche le legittime e condivisibili aspirazioni dello stesso popolo palestinese, allontanando ancora di più le già flebili possibilità di un percorso per il pieno riconoscimento del proprio diritto all'autodeterminazione;
- Dopo il drammatico fallimento degli accordi di Oslo non è mai stato all'ordine del giorno nessun altro percorso di pace e di riconoscimento dei diritti del popolo palestinese.

- la Comunità Internazionale, troppo spesso disattenta alla questione israelo-palestinese, deve orientarsi all'unica aspirazione corretta: la pace e la convivenza tra i popoli, garantendo benessere e sviluppo a tutti i soggetti coinvolti;

Il Consiglio Comunale di Pisa

- Esprime il proprio cordoglio e la ferma condanna per gli atti di barbaro terrorismo ad opera di Hamas a danno della popolazione israeliana inerme e auspica il rilascio di tutti gli ostaggi detenuti;
- Esprime il proprio cordoglio per la morte dei cittadini palestinesi a Gaza e negli altri Territori Palestinesi occupati e ritiene necessaria ed urgente una tregua nell'assedio a Gaza che eviti ulteriori morti e violenze tra la popolazione civile palestinese e che fermi le azioni intraprese dall'Esercito Israeliano contrarie al diritto internazionale;
- Chiede a tutta la Comunità Internazionale ogni sforzo e iniziativa possibile per la de escalation del conflitto e per evitarne un drammatico allargamento e per l'avvio di una necessaria conferenza di pace che abbia l'obiettivo di garantire finalmente la nascita di uno Stato Palestinese, in grado di consentire il rispetto del diritto alla autodeterminazione e alla libertà di quel popolo, accanto al diritto alla sicurezza dello Stato di Israele, riprendendo il percorso per dare attuazione al progetto dei "due Popoli in due Stati".
- Chiede all'Unione Europea e al Governo Italiano di adoperarsi in ogni sede internazionale per tali obiettivi, ricordando la positiva tradizione di politica estera volta al dialogo nel Mediterraneo e in Medio Oriente e finalizzata alla pace e alla promozione dei diritti umani;
- Impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire ad ogni iniziativa che vada nella direzione auspicata dal presente atto e che serva a tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione in atto in Palestina e Israele.

Il Consigliere Luigi Sofia (SU)